

Gli uliveti delle colline aurunche rinascono dal frantoio «Nata Terra»

L'ECCELLENZA

Pierluigi Benvenuti

È una giornata importante quella di oggi per la cooperativa sociale Osiride. Nel pomeriggio infatti è in programma l'inaugurazione del frantoio Nata Terra, realizzato nella zona della Valle del Garigliano, nel territorio di Cellole.

L'inaugurazione è uno snodo fondamentale del percorso di recupero degli uliveti e della loro coltivazione sulle colline tra Cellole e Sessa Aurunca. Un progetto che la cooperativa sta portando avanti da diversi anni, grazie ai finanziamenti di Fondazione Con il Sud e di Fondazione Peppino Vismara. L'iniziativa ha permesso di mettere a dimora soltanto negli ultimi anni oltre 3000 piante sulle colline sessane e sidicine su dei terreni confiscati alla criminalità organizzata. Il frantoio consentirà ora di avviare la produzione e la commercializzazione dell'olio Nata Terra, un

extravergine frutto di una filiera produttiva interamente biologica ed ecosostenibile. L'iniziativa consente di riscoprire, difendere e di valorizzare un'antica tradizione dei territori aurunci, la cui produzione olearia è rinomata ed apprezzata fin dai tempi degli antichi Romani. Il progetto di agricoltura sociale portato avanti dalla cooperativa sociale Osiride ha l'obiettivo di coniugare il rilancio delle attività agricole con la creazione di nuove opportunità di occupazione, recuperare e rigenerare terre incolte ed abbandonate, creando allo stesso tempo delle occasioni di integrazione.

«Al progetto lavorano anche tanti giovani, come l'agricoltore tutor che ha 34 anni e un ragazzo migrante del Mali, di 27 anni» spiega **Ciro Maisto**, il presidente della cooperativa sociale, aderente alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Campania. «Il nostro obiettivo - è sottrarre all'abbandono gli uliveti del nostro territorio, produrre un olio di qualità che esprima la storia di un impegno civile che portiamo avanti con determinazione. «Nata Terra» è un marchio che

rappresenta un altro modo di intendere l'agricoltura, un'agricoltura inclusiva, sostenibile, sociale». La cooperativa opera sul territorio dell'alto Casertano e del basso Lazio da oltre 10 anni. Collabora con compagini sociali del territorio casertano e laziale per la gestione di servizi socio-sanitari e socio-educativi. In maniera specifica la sua azione si rivolge a soggetti svantaggiati identificando con questo termine coloro i quali vivono con difficoltà la nostra società moderna e coloro i quali non riescono a seguirne gli stili di vita.

La cooperativa ha gestito e gestisce, oltre ad iniziative nel settore agricolo, attività di natura sociale ed assistenziale, sviluppando un'importante professionalità ed esperienza nel campo dell'assistenza domiciliare ad anziani ed ai disabili, contribuendo alla creazione ed al consolidamento di un sistema di welfare locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PROGETTO DELLA COOP OSIRIDE GIOVANI E MIGRANTI: OLTRE L'AGRICOLTURA, INCLUSIONE SOCIALE E WELFARE LOCALE



LA CERIMONIA Oggi l'inaugurazione del frantoio «Nata Terra»



Peso: 28%



IL PROGETTO
Il piano di Osiride mira a rilanciare la centralità degli uliveti della Valle del Garigliano con interazioni tra Campania e Lazio



Peso: 28%